

Approfondimento 4

Obiettivi educativi per l'età evolutiva.

Indice dei riferimenti

Si vedano:

- Segretariato Oratori e Pastorale Giovanile - Diocesi di Brescia, Progetto Educativo dell'Oratorio, 1988
- Diocesi di Brescia, L'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi, 2003
- Diocesi di Brescia, Dal dono alla responsabilità, 2010

N.B. Il lavoro proposto qui sotto è una semplice riproposizione di quanto già presente nei documenti indicati.

Per una indicizzazione ragionata:

ITINERARIO EDUCATIVO DEI BAMBINI (I ANNO INIZIAZIONE CRISTIANA)

Betlemme

Obiettivo: per un verso, offrire ai genitori la possibilità di scoprire o riscoprire la bellezza di alcuni aspetti essenziali del Vangelo, perché nasca in loro il desiderio di una vita cristiana più intensa e la disponibilità ad accompagnare i propri figli nel cammino della fede; per un altro, operare un primo contatto coi fanciulli aiutandoli a sentirsi parte di una comunità più grande rispetto a quella della famiglia.

Celebrazione conclusiva: Rito del “**mandato**” ai genitori (verso la fine dell’anno): dopo l’esperienza di un anno i genitori sono invitati a continuare il cammino e ad accogliere più coscientemente la missione già assunta nel giorno del Battesimo dei propri figli, quando è stato detto loro: «Cari genitori, chiedendo il Battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate a educarli nella fede...».

ITINERARIO EDUCATIVO DEI BAMBINI (II -III ANNO INIZIAZIONE CRISTIANA)

Nazareth - Cafarnao

Obiettivo: introdurre il fanciullo (e i genitori) alla conoscenza e all’accoglienza di Gesù che ci fa conoscere e incontrare il mistero di Dio.

Prima tappa: la scoperta di Gesù (si conclude col rito del “Rinnovo delle promesse battesimali”).

Seconda tappa: la scoperta del Dio di Gesù (si conclude per i fanciulli col sacramento della Riconciliazione, ricevuto qui per la prima volta).

Riti e celebrazioni: Rito dell’accoglienza, consegna del Vangelo, consegna del Crocifisso e del segno della croce, celebrazione in ricordo del Battesimo; consegna del Padre nostro, consegna del Comandamento dell'amore, riconsegna del Padre nostro, Sacramento della riconciliazione.

Esperienze per aree (dal PEO, 1988)

Area socio-culturale

Il fanciullo, in questi anni, fa una prima scoperta dell'Oratorio tramite gli incontri di catechismo e di animazione. L'educatore deve introdurlo in una conoscenza graduale degli ambienti e delle diverse figure educative.

Questa scoperta si allarga all'ambiente più vasto della Chiesa parrocchiale, dei responsabili della comunità, delle feste e tradizioni religiose del paese.

L'educatore aiuta il fanciullo a creare rapporti e a socializzare con altri compagni che non fanno parte del suo gruppo-classe e a rapportarsi con gli adulti che operano nell'Oratorio.

La presenza in Oratorio dei fanciulli di questa fascia di età non dovrebbe essere limitata all'incontro di catechismo.

Area ludico-motoria

A questa età si deve privilegiare il gioco, l'espressività, la creatività. L'eterogeneità delle situazioni ludico-motorie dovrà essere accompagnata dalla interdisciplinarietà, cioè dall'abbinamento integrativo del movimento con altri linguaggi o campi di interesse e di impegno (mimo, drammatizzazioni, musica, disegno.....).

L'egocentrismo del fanciullo in questa fase non consente grandi esperienze di collaborazione, ma il costante rapporto con gli altri, l'agire insieme è indispensabile al soggetto per prendere coscienza di sé.

ITINERARIO EDUCATIVO DEI BAMBINI (IV -V ANNO INIZIAZIONE CRISTIANA)

Gerusalemme - Emmaus

Obiettivo: far conoscere ed sperimentare ai fanciulli (e ai genitori) la storia della salvezza, la comunità cristiana e i sacramenti come luoghi privilegiati dell'incontro con Gesù e con Dio.

Prima tappa: la storia della salvezza tra promessa e compimento (si conclude per i ragazzi col "Rito dell'ammissione tra i candidati ai sacramenti della Cresima ed Eucaristia").

Seconda tappa: lo Spirito, la Chiesa e i sacramenti dell'iniziazione cristiana (si conclude per i ragazzi con la celebrazione unitaria dei sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia).

Riti e celebrazioni: consegna della Bibbia, celebrazione della fedeltà di Dio, consegna dello Shema', ammissione dei candidati ai sacramenti; celebrazione dei doni dello Spirito, celebrazione della Cresima e dell'Eucaristia, mandato missionario

Area socio-culturale

L'esperienza portante del fanciullo, in questi anni è quella dell'amicizia, che trova una significativa espressione nella vita di gruppo.

Il fanciullo dagli 8 ai 10 anni comincia ad avere coscienza delle proprie responsabilità e delle proprie caratteristiche (limiti e doti): è opportuno che il gruppo diventi luogo di svariate proposte perché ognuno possa scoprire il proprio dono, il proprio modo specifico di essere presente e di servire.

Non solo il gruppo di base (solitamente quello di catechesi) ma tutto l'Oratorio con le sue attività (recitals, mostre, grest, campi estivi, incontri zonali) e proposte associative (gruppo chierichetti, coro, gruppo sportivo, A.C.R., A.G.E.S.C.I.), deve favorire una socializzazione sempre più ampia ed una appartenenza più specifica e rispondente ai bisogni di crescita e di sviluppo individuali.

Area ludico-motoria

Il fanciullo comincia ad essere capace di sentirsi membro del gruppo e di compiere le prime esperienze di collaborazione. Nascono quindi le attività di gruppo, dove molte esperienze motorie vengono interiorizzate. Emerge una più sviluppata coscienza di sé e una maggiore padronanza del proprio corpo. E' possibile e doveroso potenziare e rendere più specifiche le attività motorie che, pur rimanendo eminentemente formative e ludiche, possono essere maggiormente orientate verso il gesto

sportivo a carattere polisportivo. E' da evitare ogni attività sportiva agonistica o di addestramento allo sport nel senso tecnico-funzionale del termine.

ITINERARIO EDUCATIVO DEI RAGAZZI (MISTAGOGIA - VI ANNO INIZIAZIONE CRISTIANA)

Antiochia

Obiettivo: con il sostegno dei genitori, aiutare ed accompagnare i ragazzi a testimoniare nella Chiesa e nel mondo (specialmente la domenica!) la grazia dei sacramenti ricevuti e il loro amore per Gesù.

Riti e celebrazioni: consegna del giorno del Signore, celebrazione comunitaria della riconciliazione, passaporto del Cristiano.

Area socio-culturale

Il ragazzo continua, aiutato dai propri animatori e dall'esperienza di gruppo, ad approfondire e a rendere più chiara la propria collocazione nella realtà e nella Chiesa a livello di: celebrazione, annuncio e servizio. Non si limita ad accettare passivamente le iniziative altrui, a ripetere giochi, canti, attività; deve essere sollecitato a proporre di nuovi, con inventiva ed entusiasmo, coinvolgendo anche chi non osa ancora partecipare.

Le nuove difficoltà che possono sorgere nella vita di gruppo devono diventare l'occasione per fare un salto qualitativo dai legami primari, suggeriti prevalentemente da simpatia ed affinità, alla volontà di allargare la propria sfera di amicizia attiva potenzialmente nei confronti di ogni membro del gruppo.

Nel passaggio dalla scuola elementare alla media, il ragazzo deve affrontare alcuni cambiamenti. La stabilità del gruppo di catechesi, il riferimento costante ad alcune presenze educative e ad alcuni ambienti oratoriani possono aiutare i ragazzi a superare eventuali difficoltà presenti in questo passaggio.

Area ludico-motoria (vedi IV-V anno)

Il ragazzo comincia ad essere capace di sentirsi membro del gruppo e di compiere le prime esperienze di collaborazione. Nascono quindi le attività di gruppo, dove molte esperienze motorie vengono interiorizzate. Emerge una più sviluppata coscienza di sé e una maggiore padronanza del proprio corpo. E' possibile e doveroso potenziare e rendere più specifiche le attività motorie che, pur rimanendo eminentemente formative e ludiche, possono essere maggiormente orientate verso il gesto sportivo a carattere polisportivo. E' da evitare ogni attività sportiva agonistica o di addestramento allo sport nel senso tecnico-funzionale del termine.

III. SCHEMA DELL'ITINERARIO



ITINERARIO EDUCATIVO DEI PREADOLESCENTI

ANNO	TEMA	CONIUGAZIONE CON GLI OBIETTIVI PARTICOLARI			
		CORPOREITÀ	RELAZIONE CON GESÙ	FEDE PENSATA	NUOVE APPARTENENZE
1°	SCOPERTA	Scopro un corpo in evoluzione, con nuove sensazioni, emozioni e possibilità. Un dono di Dio per una relazione d'amore.	Scopro di essere stato inserito in una meravigliosa relazione di amicizia con Gesù. Un dono da vivere sempre e ovunque.	Scopro di aver ricevuto la fede. Un dono che fa vivere, coinvolge tutta la mia persona e fa spazio anche alla mia intelligenza.	Scopro che Gesù mi ha inserito in una famiglia più grande (la sua Chiesa) e mi invita a stabilire nuove appartenenze, anche fuori di casa.
2°	CRESCITA	Devo far sì che la crescita del mio corpo diventi crescita della mia persona, a beneficio mio e di tutti.	Gesù vuol fare dei suoi amici il suo "regno". Questo, come chicco di grano, è destinato a crescere. Chi sta con Gesù cresce come lui in età, grazia e sapienza.	La fede, intelligente relazione di fiducia e di amore con il Dio di Gesù, esige di essere sempre coltivata, per crescere ed approfondirsi.	Essere inserito nella Chiesa e nel mondo da cristiano mi domanda di crescere nella progressiva assunzione di responsabilità in famiglia, nel gruppo, nella comunità ecclesiale e civile.

Area socio-culturale

Per evitare ogni considerazione dualistica del rapporto fede-vita è importante promuovere il dialogo e il confronto, libero e aperto, sulle esperienze fondamentali che il ragazzo vive a questa età, perché siano lette alla luce del Vangelo.

Soprattutto va stimolato un comportamento responsabile e coerente con la propria fede in rapporto ai problemi dello sviluppo affettivo e sessuale e dei valori cui si fa riferimento per le scelte del futuro (scuola e lavoro).

In questa età di presa di coscienza della propria identità sessuale risulta opportuno anche educare al maschile ed al femminile. L'amicizia deve essere approfondita come valore che può richiedere anche sacrificio e, comunque, un supplemento di amore e donazione.

Prosegue la ricerca, la scoperta e la valorizzazione dei doni individuali in vista di un servizio.

Insieme a queste, una maggiore sensibilità ai problemi sociali ed un più spiccato interesse ai vari modelli di realizzazione che il mondo degli adulti presenta all'interno della comunità costituiscono le premesse di un'educazione vocazionale e missionaria per trovare il proprio posto nella Chiesa e nel mondo. Bisogna creare delle condizioni di impegno e di protagonismo: attività teatrali, animazione dei più piccoli, animazione sportiva, fare un giornalino, incontri zionali, preparare feste, radio parrocchiale, raccolta della carta, grest.

Rendere l'Oratorio luogo di ampia comunicazione e confronto, dove nessun problema esistenziale della persona viene rifiutato come non pertinente, crea quelle condizioni di accoglienza, gratuità educativa e interesse per l'uomo che recuperano, a livello affettivo la crisi di disaffezione che il pre-adolescente sta vivendo e lo rivalutano come persona.

Area ludico-motoria

Il ragazzo non è ancora un atleta, è un soggetto che sta acquisendo una mentalità, un costume e delle abilità sportive, intese come strumento di educazione personale e sociale. Le attività si fanno specifiche, senza diventare specialistiche; si affinano senza giungere all'exasperazione tecnicistica; si intensificano senza imporre esasperati impegni fisici e tensioni psichiche; le regole si complicano senza uccidere la spontaneità e la libertà espressiva; l'agonismo assume per l'età stessa una parte di rilievo, ma occorre che non degeneri in competitività aggressiva e prolungata. L'attività deve avere un carattere il più possibile polivalente, non semplicemente nel senso che il ragazzo si addestra e pratica più di uno sport, ma che i gesti sportivi in cui si impegna contengono in se stessi le caratteristiche di varie discipline.

ITINERARIO EDUCATIVO DEI ADOLESCENTI

ANNO	TEMA	CONIUGAZIONE CON GLI OBIETTIVI PARTICOLARI			
		MATURITÀ UMANA	SEQUELA DI GESÙ	VITA NELLA CHIESA	A SERVIZIO
1°	RELAZIONE	Accogliere e far maturare la propria identità relazionale, vedendo la sessualità come vocazione all'amore e la relazione come dimensione costitutiva della vita.	Alla sequela di Gesù, far proprio il suo stile nel vivere la relazione col Padre e l'amicizia e la fraternità con tutti.	Scoprire che la fede è "credere con" e riconoscere la comunità cristiana come "mistero di comunione", luogo privilegiato di relazione con Dio e i fratelli.	Allargare l'ambito delle relazioni, per conoscere situazioni di ingiustizia (nazionali e internazionali) e di bisogno e mettersi al servizio soprattutto dei meno fortunati.
2°	RESPONSABILITÀ	Interpretare e vivere la propria esistenza come collaborazione all'opera creatrice e salvifica di Dio, usufruendo responsabilmente dei doni di Dio, delle cose, del creato e del tempo.	Percepire la persona di Gesù come modello di responsabilità: all'uomo che idolatra il mondo e il suo possesso, Gesù propone, con la sua vita, di dare fiducia a Dio e costruire il suo mondo di fraternità.	Incominciare a mettere un po' del proprio tempo a disposizione del gruppo, dell'oratorio e dei bisogni della comunità cristiana, prendendosi una qualche responsabilità.	Riconoscere il valore della partecipazione per conseguire l'attuazione del bene comune della società, soprattutto attraverso il lavoro e lo studio.

ANNO	TEMA	CONIUGAZIONE CON GLI OBIETTIVI PARTICOLARI			
		MATURITÀ UMANA	SEQUELA DI GESÙ	VITA NELLA CHIESA	A SERVIZIO
3°	LIBERTÀ	Scoprire che la maturità è "libertà per amare"; apertura al libero dono di sé, non arbitrio senza regole.	Riconoscere Gesù come "uomo libero", che ha realizzato la sua massima libertà nell'obbedienza totale al Padre e nella dedizione radicale ai fratelli.	Approfondire ed sperimentare nel gruppo e nella comunità il legame tra la verità di Gesù (e, quindi, la fede) e la libertà.	Portare al rispetto della libertà di tutti e per tutti, prendendo posizione su alcune situazioni di libertà negata.
4°	PROGETTO DI VITA	Scoprire che la vita è chiamata e risposta, percependo che il sì a Dio e a Cristo non impedisce la realizzazione della propria esistenza, ma piuttosto la fonda e ne rende possibile l'autenticità.	Vedere in Gesù il Figlio di Dio che, fatto uomo, ha progressivamente scoperto la propria vocazione di Messia e Salvatore e vi ha risposto con una dedizione stabile fino al dono totale di sé.	Riconoscere l'aspetto comunitario, oltre che personale, della propria vocazione, facendosi aiutare a scoprire il proprio posto nella Chiesa e nella società.	Scoprire che ogni vocazione particolare è una chiamata personale di Dio ad amare, a servire, sia pure attraverso strade e sentieri diversi.

Area socio-culturale

E' sempre più significativo, per questa età, che l'Oratorio diventi luogo di ampia comunicazione all'interno del gruppo o in occasione di convocazioni più aperte bisogna portare sul tappeto i problemi attuali che toccano gli adolescenti più da vicino.

Gli adolescenti devono essere introdotti in esperienze guidate di servizio per sperimentare che il proprio modo di agire può cambiare la vita propria e degli altri.

Da sottolineare quella particolare forma di volontariato che è il volontariato educativo, l'animazione dei più piccoli: attraverso essa l'adolescente matura il proprio senso di responsabilità; prende coscienza dei suoi doni; sperimenta la gratuità come valore che lo apre a comprendere esistenzialmente il carattere proprio dell'esperienza cristiana. Per contribuire alla crescita e alla promozione dei ragazzi, l'Oratorio può offrire occasioni di formazione permanente: cineforum, dibattiti, teatro.

Alla difficoltà di comunicazione, sperimentata dai giovani, si deve sopperire offrendo la possibilità di esprimersi con una pluralità di linguaggi. Il momento della musica e della festa si offrono come aree di socializzazione e di protagonismo molto importanti per la cultura giovanile.

Importante fissare dei momenti per una formazione sistematica sulla sessualità e sull'amore.

Un momento significativo della coeducazione, dopo la sensibilizzazione alle distinzioni (educare al maschile e al femminile), è l'educazione alla reciprocità e alla complementarità. I ragazzi devono essere inoltre affiancati per aiutarli a fruire positivamente e creativamente delle esperienze di socializzazione e di inserimento sociale che stanno vivendo nel mondo del lavoro o della scuola.

Area ludico-motoria

In questa fascia si usa per la prima volta l'espressione "attività sportiva" poiché è a questa età che lo sport può estrinsecarsi nella completezza delle sue componenti fisico-psichiche e tecnico-organizzative.

Le manifestazioni sportive devono essere caratterizzate da criteri di partecipazione che superano quelli agonistici tradizionali e da programmi in cui lo sport si integra con momenti ricreativi, culturali, associativi.

Pa sottolineare il primato della persona sull'attività e sui suoi risultati, il recupero dei valori originali autentici dello sport (sportività, partecipazione, socialità, ludicità), il rispetto per i diritti di tutti che impone di evitare selezioni improprie, discriminazioni ed emarginazioni. Non tutti i giovani di questa età scelgono lo sport come attività principale nell'ambito del proprio tempo libero. Per essi è opportuno organizzare delle attività caratterizzate in senso più specificatamente ricreativo (gite, escursioni, organizzazione di feste in Oratorio o in parrocchia, organizzazione del Carnevale, del Grest...).

ITINERARIO EDUCATIVO DEI GIOVANI

Area catechetica

Le proposte di catechesi devono diversificarsi e moltiplicarsi per costruire quella formazione permanente che è una condizione fondamentale per la crescita di persone adulte e corresponsabili. - Più che fornire un'enunciazione sistematica di contenuti si tratta di accompagnare con una riflessione teologica e sapienziale il cammino dei giovani, seguendo i ritmi della loro vita (matrimonio, impegno politico e sociale...) e arricchendo di motivazione la scelta ministeriale che vivono nella Chiesa.

- A questa si può affiancare una catechesi tematica che nasce dal confronto, aperto e critico, con i grandi temi della cultura contemporanea.

- Nell'attuale contesto di marcata secolarizzazione si impone l'urgenza di una nuova evangelizzazione nei confronti di coloro che hanno già vissuto l'iniziazione sacramentale ma che vivono ai margini della comunità, con una pratica religiosa spesso solo occasionale o, comunque, senza incidenze nella vita.

Il soggetto della proposta di catechesi è sempre meno l'animatore e sempre più una comunità di credenti che si trasmettono la propria esperienza di fede. E importante, quindi, favorire la costituzione di piccoli gruppi (tra famiglie, tra amici che condividono lo stesso servizio ecclesiale-sociale...) al cui interno la fede viene comunicata e tematizzata.

Area liturgico-spirituale

A questa età sono particolarmente significative ed incidono in profondità nella vita spirituale le esperienze cosiddette forti: ritiri, esperienze di spiritualità biblica, esperienze spirituali. La direzione spirituale come momento di discernimento deve essere offerta e fornita. I giovani devono essere educati ad attingere a letture spirituali, agiografiche, sapienziali, bibliche...

- Bisogna, inoltre, risignificare e rimotivare le celebrazioni del giorno del Signore, individuando, anche a livello di giovani laici, le possibilità di una ministerialità liturgica. La sensibilità liturgica (segni e riti) deve essere maggiormente educata per favorire una partecipazione più attiva e consapevole.

- Oltre alla preghiera personale, fatta nei luoghi dell'esistenza quotidiana, è importante riscoprire l'importanza del tempio come spazio e tempo di preghiera e di adorazione.

- Le celebrazioni penitenziali comunitarie, oltre che esplicitare il carattere comunitario del peccato e del perdono sono occasione di catechesi per l'assunzione in chiave personale del significato del sacramento della Riconciliazione.

Area socio-culturale

I valori dominanti su cui fanno perno le varie esperienze di questo ambito sono la corresponsabilità, la partecipazione e la ministerialità.

Devono essere valorizzati i momenti della comunicazione e della festa.

E' importante offrire a tutti i giovani momenti di confronto culturale all'interno dei quali possa realizzarsi, nel dialogo, la condivisione della problematicità della condizione dell'uomo e la ricerca comune di soluzioni. Insieme, questi momenti aprono a nuovi sensi e nuove prospettive, a visioni critico-profetiche che interpellano ogni uomo.

Vanno promosse, tramite iniziative di formazione, vocazioni al servizio nel territorio, negli ambiti politico-amministrativo sindacale, socio-assistenziale,.

Ai giovani che si impegnano in questi settori, va offerta la possibilità di confronto e di revisione in modo che pur nell'autonomia delle scelte individuali, possano mantenere un legame vitale con il patrimonio umano, culturale, evangelico che ha motivato e motiva il loro impegno.

E' importante offrire la possibilità di fare concretamente esperienze di servizio per un tempo limitato o prolungato, sia all'interno della parrocchia che a servizio della comunità civile (obiezione di coscienza e servizio civile, anno di volontariato sociale, servizio civile internazionale, volontariato nel terzo mondo, volontariato educativo e sociale).

Da evitare che queste esperienze diventino momenti che riscattano situazioni di lavoro alienanti o poco soddisfacenti. L'inserimento nella società con il proprio lavoro rimane l'occasione privilegiata di esprimere la propria vocazione cristiana. Curare la qualifica professionale è il primo modo di servire.

Area ludico-sportiva

Cfr. fascia precedente.

E' importante rispondere alla domanda di "ricreazione" nel tempo libero manifestata da molti giovani.

L'offrire possibilità di incontro e socializzazione non deve essere visto solo come occasione strumentale in vista dell'evangelizzazione, ma come momento di promozione umana e occasione di dialogo e comunicazione.

Sempre più decisamente si può proporre ai giovani di questa fascia di orientare la propria passione sportiva nel servizio di animazione ludico-motoria per i più piccoli.